

# ANGIOSPERME

Famiglie di interesse forestale  
più significative

*Tiliaceae*

# Tiliaceae

Famiglia dell'ordine Malvales comprendente circa 45 generi con 400 specie erbacee, arbustive e arboree, distribuite maggiormente ai tropici e nelle regioni australi. Un genere soltanto ha interesse forestale per noi: il genere *Tilia*, largamente distribuito nell'emisfero nord e comprendente una cinquantina di specie. Il nome *Tilia* deriva dal greco *ptilon* che vuol dire ala, allusione alla brattea che sottende l'infiorescenza. E' caratterizzato per le foglie caduche, assai grandi, semplici, alterne, largamente ovate, con margini doppiamente dentati, con base asimmetricamente cordata e stipole caduche; per i fiori bianco-giallastri, molto odorosi e raggruppati in piccolo numero all'estremità di un peduncolo, accollato da una larga brattea membranosa; per i frutti disseminantesi con la brattea; per le gemme ottuse; per il legno leggero, bianco, omogeneo, assai tenero e facile a lavorarsi e per la corteccia ricca di fibre e di sostanze mucillagginose.

Molte specie sono interfertili per cui è facile trovare ibridi spontanei la cui determinazione è oltremodo difficile.

# Tilia

Gen. *Tilia* | TIGLI

Il genere *Tilia* è diffuso, con una cinquantina di specie, nelle zone temperate dell'Emisfero settentrionale, con baricentro nell' Asia orientale, oltre che in aree subtropicali (Messico e Indocina). Numerosi sono i reperti pollinici di *Tilia* ritrovati in terreni del Quaternario, ma resti fossili risalgono anche all'Eocene.

Sono piante arboree con foglie decidue, semplici, a margine crenato-dentato. I fiori, bisessuali, sono riuniti in infiorescenze cimose i cui peduncoli portano lateralmente una caratteristica brattea allungata e appiattita che permane fino alla maturazione dei frutti e serve a facilitare la disseminazione a opera del vento; il nome di questo genere deriva proprio dal greco *ptilon* che significa "ala".

I Tigli sono annoverati tra le latifoglie "nobili", tra quegli alberi cioè, come Olmi, Frassini, Aceri, Ciliegi, che, presenti sporadicamente nei nostri boschi, possiedono caratteri di relativa rarità e di particolare pregio tecnologico, estetico e naturalistico. I Tigli sono piante molto longeve, come testimoniano numerosi esemplari che superano diverse centinaia di anni di vita. Le caratteristiche del legno (colore bianco, leggerezza, flessibilità, omogeneità), che si lavora facilmente senza scheggiarsi, sono idonee per lavori di ebanisteria, di intarsio, per sculture e per fabbricare gli zoccoli. Di scarso valore come combustibile, il carbone del legname più minuto è impiegato per fabbricare carboncini da disegno e polvere pirica. In tempi antichi dalla macerazione della corteccia si ottenevano fibre usate nella fabbricazione di corde, tappeti, cesti ecc.

I fiori dei Tigli europei contengono zuccheri, acidi organici, tannini, mucillagini, oli essenziali profumati e il loro infuso è anticatarrale, diaforetico e sedativo. I Tigli sono anche visitati attivamente dalle api e sono quindi ottime piante mellifere.

Notevole è anche il loro valore decorativo, per cui vengono comunemente utilizzate nei parchi, nei giardini e nei viali cittadini, anche grazie alla loro resistenza agli inquinanti atmosferici.

# Tilia

In Italia vivono due specie di Tigli: *T. platyphyllos* e *T. cordata*. A queste si aggiunge *T. vulgaris* (= *T. intermedia*), ibrido naturale tra le due specie, con caratteri intermedi tra i due genitori nelle zone dove questi crescono insieme.

In Italia, a scopo ornamentale, sono coltivati anche *T. americana*, *T. heterophylla* (di origine nordamericana) e *T. tomentosa* (a distribuzione ovest-asiatica e sud-est-europea).

## CHIAVE PER IL GENERE *TILIA*

- Frutto globoso a piriforme, con 5 coste evidenti;  
foglie con ciuffi di peli biancastri alla biforcazione delle nervature nella pagina inferiore;  
nervature di terzo ordine prominenti, chiaramente parallele fra loro;  
fiori a 2-5 in cime pendenti. *T. platyphyllos*
- Frutto subsferico, con 5 coste non o poco evidenti;  
foglie con ciuffi di peli rosso-ferrugini c.s.;  
nervature di terzo ordine non o poco sporgenti, più o meno contorte e non parallele fra loro;  
fiori fino a 15 in cime erette. *T. cordata*
- Caratteri intermedi tra le due specie precedenti. *T. x vulgaris*

# *Tilia platyphyllos*

Tiglio nostrano

## **Morfologia**

Albero caducifoglio alto fino a 30-35 m, pollonante, con rami ascendenti e chioma ampia, tondeggiate-piramidale; tronco slanciato e molto robusto, con corteccia liscia da giovane e poi fessurata a placche longitudinali grigio-brune e solchi rossastri. Foglie distiche, con picciolo peloso di 3-5 cm e lamina largamente ovata, con base in genere asimmetricamente cordata, acuminata all'apice, lunga fino a 15 cm e larga fino a 12 cm, a margine seghettato, superiormente verde-opaco, inferiormente grigio-verde con ciuffetti di peli biancastri all'ascella delle nervature; nervature terziarie prominenti. Fiori bisessuali, bianco-giallastri, con diametro di 10-16 mm, profumati, riuniti in infiorescenze cimose di 2-5 elementi, con peduncolo allargato in una brattea ellittica di 2 x 8 cm. Il frutto è una noce con parete lignificata, sferico-piriforme, di 8-10 mm, tomentoso-biancastra, con 5 costole longitudinali marcate. Fiorisce a maggio-giugno; i frutti maturano a settembre.

## **Ecologia**

Specie mesofila, tollera escursioni termiche ampie ed è piuttosto esigente dal punto di vista edafico; predilige suoli freschi, profondi e fertili, ricchi di basi, spesso calcarei, ma anche di diversa origine, purché non argilloso-compatti o molto sabbiosi. Non forma boschi puri, ma si rinviene sporadico o a piccoli gruppi soprattutto nei boschi montani di Faggio, Aceri, Frassini, Olmi e Ontani. *Tilia platyphyllos* fa parte di consorzi dell'ordine *Fagetalia sylvaticae* e in tale ambito, a livello di alleanza, è caratteristica del *Tilio-Acerion*. Si rinviene anche in associazioni del *Carpinion*. o del *Geranio nodosi-Fagion* dell'Appennino.

## **Distribuzione**

Europa centro-meridionale e sud-orientale, dai Pirenei alla Svezia meridionale all'Ucraina e alla Penisola Balcanica; nuclei anche in Asia Minore e nel Caucaso.

Alpi e Appennini fino alla Sicilia; non è presente in Sardegna.

# *Tilia platyphyllos*





# *Tilia cordata*

Tiglio selvatico

## **Morfologia**

Albero caducifoglio alto fino a 25-30 m, pollonante, con rami poco eretti, patenti e arcuati verso il basso; chioma ampia, subglobosa; tronco robusto, spesso ramificato a breve altezza. Corteccia liscia da giovane e poi fessurata in placche longitudinali meno differenziate rispetto a *T. platyphyllos*, grigio-bruna e rossastra all'interno delle fessure. Foglie distiche, con picciolo glabro di 2-5 mm e lamina suborbicolare, a base nettamente cordata e un po' asimmetrica, acuminata all'apice, lunga e larga fino a 10 cm, a margine finemente seghettato, superiormente verde e glabra, inferiormente grigio-verde e con ciuffi di peli rossicci all'ascella delle nervature; le nervature terziarie sono poco prominenti. Fiori bisessuali, bianco-giallastri, profumati, riuniti in infiorescenze cimose di 4-10 elementi, con peduncolo saldato alla brattea alata. Frutto (noce) subgloboso, di 5-6 mm, con parete membranoso-legnosa, fragile, tomentosa, con 5 coste longitudinali appena accennate. Fiorisce a maggio-giugno; i frutti maturano a settembre.

## **Ecologia**

Le sue esigenze ecologiche sono più o meno le stesse di *Tilia platyphyllos*, vegeta però anche in stazioni più aride; vive, sempre sporadico o in piccoli gruppi, nei boschi submontani e montani di Carpini Aceri e Frassini. Nell'ambito dell'ordine *Fagetalia sylvaticae*, *T. cordata* è particolarmente legata ad associazioni del *Carpinion*, alleanza che comprende i boschi di latifoglie mesofile a dominanza di Carpino bianco.

## **Distribuzione**

Europa dai Pirenei ai Balcani alla Gran Bretagna, Norvegia, Finlandia fino agli Urali; Siberia occidentale; Crimea e Caucaso. Alpi e Appennini, con esclusione di Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

# *Tilia cordata*



*Tilia platyphyllos*



*Tilia cordata*

